

mentre fuggono sono inseguiti dai carabinieri e giungono a un posto di blocco della Polizia investendo un poliziotto;

i poliziotti, a questo punto sparano alle gomme della macchina dei rapinatori: un proiettile centra una ruota e un secondo la porta della macchina;

essendo la macchina rubata la proprietaria vedendosela restituire con gomma e portiera forata ha chiesto il risarcimento al ministero dell'interno;

il ministero ha pagato un milione e duecentonovantottomilalire;

il servizio di polizia amministrativa e sociale — Divisione prima, Sezione prima — Dipartimento della pubblica sicurezza, direzione centrale affari generali del ministero dell'interno, a firma del direttore del servizio dottor G. Linardi scrive ai quattro poliziotti una lettera che così si conclude: « questo Ministero, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 2943 e 1219 del codice civile, ed a tutela degli interessi erariali, nel manifestare la volontà di ottenere il soddisfacimento di ogni credito, costituisce in mora la S.V. per ogni danno già derivato o che dovesse derivare per i fatti di cui in premessa » —:

se il Ministro intenda intervenire immediatamente per tutelare gli agenti che a rischio della loro vita compiono il proprio dovere per contrastare la criminalità e garantire la sicurezza dei cittadini.

(4-33531)

\* \* \*

#### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se non ritenga insufficienti gli stanziamenti destinati alla sicurezza stradale;

se corrisponda al vero che le statistiche sull'incidentalità non siano completamente attendibili;

quanti comuni abbiano predisposto i piani urbani del traffico;

se ritenga che il prospettato utilizzo sulle autostrade delle cosiddette *safety car* possa essere un efficace deterrente contro la nebbia;

quali iniziative intenda assumere per garantire una maggiore sicurezza sulle strade. (4-33520)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte per promuovere la mobilità ciclistica;

quali iniziative intenda assumere per destinare maggiori risorse alla costruzione di piste ciclabili e ciclopedonali;

quali iniziative intenda assumere per incentivare la posa in opera di un'adeguata segnaletica, verticale ed orizzontale, per il traffico ciclistico;

quanti siano i chilometri di piste ciclabili finora realizzate. (4-33521)

\* \* \*

#### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CONTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Latina, da qualche tempo chiunque (lavoratori, imprese, enti, procuratori, consulenti, eccetera) si trovi ad affrontare il tentativo di conciliazione obbligatorio per le controversie di lavoro è costretto a recarsi nella città capoluogo per la soppressione dell'ufficio di Formia;

in pratica, in un momento in cui, in vari campi, si comincia ad attuare una

parte del sospirato decentramento, nel sud-pontino si è andati in senso inverso, eliminando la sede decentrata della commissione di conciliazione;

considerata la rilevante estensione del territorio pontino, tale situazione crea enormi disagi a tutte le citate categorie, costringendo le stesse ad estenuanti viaggi (anche 170 chilometri per andare e tornare) spesso del tutto inutili o poco risolutivi;

tale situazione, a terzo millennio iniziato, rasenta l'inverosimile —:

quale sia l'ostacolo alla previsione di una semplice unità che, una volta la settimana, si rechi nel sud-pontino per lo svolgimento dei tentativi di conciliazione obbligatori per le controversie di lavoro;

se non ritenga necessario rimuovere al più presto ogni sorta di impedimento in tal senso, alleviando così, con un banalissimo intervento, i gravi e continui disagi delle categorie innanzi menzionate, lavoratori in testa. (4-33516)

\* \* \*

### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**ABBATE.** — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il consorzio di bonifica della Valle Telesina, istituito con decreto del Presidente della Repubblica del 17 dicembre 1957, svolge importantissime funzioni — assicurate da organismi di rappresentanza e di amministrazione democraticamente eletti dai comuni consorziati — di valorizzazione e tutela del territorio e della produzione agricola, di bonifica e regimentazione delle acque, di utilizzazione delle risorse idriche a scopo irriguo;

la giunta regionale della Campania, nel 1995, al fine di fronteggiare un accer-

tato dissesto economico-finanziario dell'Ente, valutato in oltre 40 miliardi, nominò il Commissario straordinario presso il consorzio di bonifica della Valle Telesina cui furono affidati compiti di riassetto economico e di ripianamento del bilancio del consorzio;

l'accertata, reiterata e sostanziale elusione di tutte le finalità perseguite dall'istituto ufficio e, quindi, dei compiti e dei poteri del commissario (non presentò i bilanci ed i conti consuntivi relativi agli anni 1995-1996-1997-1998: omise di redigere la relazione sull'andamento della gestione straordinaria, il prescritto piano di classifica del territorio, e di dotare il Consorzio del prescritto Piano di organizzazione variabile in sostituzione della Pianta organica del personale) indusse la Giunta regionale a disporre, con delibera n. 32 del 12 febbraio 1999, la revoca dell'incarico conferito al commissario, provvedendo anche alla sua sostituzione;

la situazione attuale del consorzio, cui non ha certo giovato — soprattutto con riguardo agli anni 1995-1999 — la gestione commissariale è allarmante ed anzi la situazione di crisi e di dissesto che si intendeva rimuovere ha finito vieppiù per aggravarsi, ponendo addirittura in discussione il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti (30 dipendenti fissi e circa 100 dipendenti stagionali);

la stagione irrigua, a supporto di una agricoltura specializzata e molto estesa nella Valle Telesina, assicurata da impianti del valore di oltre 40 miliardi è, in tal modo, esposta a rischi di paralisi dalla crisi della struttura consortile, la quale, a causa della assoluta mancanza di risorse, non è più in grado di svolgere alcuna funzione, compresa quella della emissione dei ruoli di contribuzione dal 1997 ad oggi, valutati in circa 700 milioni per anno;

i dipendenti fissi non percepiscono lo stipendio da oltre un anno e quelli stagionali hanno ricevuto solo un acconto sulle spettanze del 1999;

frequenti sono state e sono le azioni di civile protesta poste in essere dal com-